

Swiss Art Awards 2021
20–26 settembre 2021
Fiera di Basilea, Padiglione 3

IT



Swiss Art Awards
20–26 settembre 2021
Fiera di Basilea,
Padiglione 3

Una mostra dell'Ufficio
federale della cultura

Premiazione
20 settembre 2021,
ore 16.00

swissartawards.ch
#swissartawards
#prixmeretoppenheim

Date

Preview per la stampa

20 settembre 2021, 9.00–11.30
Padiglione 3, Fiera di Basilea
Su iscrizione:
media-kunst@schweizerkulturpreise.ch

Cerimonia di premiazione

20 settembre 2021, dalle 16.00
Congress Center, Fiera di Basilea
Su invito

Mostra

Swiss Art Awards 2021
20-26 settembre 2021
Padiglione 3, Fiera di Basilea

Opening hours

lunedì: 12.00–21.00
martedì: 10.00–19.00
mercoledì–sabato: 10.00–20.00
domenica: 10.00–18.00
Entrata libera

Visite guidate

Tutti i giorni, dalle 15.30 alle 16.30,
dal martedì alla domenica

Informazioni

swissartawards.ch
@swissartawards

Informazioni in merito alle finaliste, i finalisti, le vincitrici e i vincitori dei Swiss Art Awards, così come del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim sono disponibili ai siti web swissartawards.ch e schweizerkulturpreise.ch.

Le immagini ad alta risoluzione delle opere esposte in mostra, delle vincitrici e dei vincitori dei Swiss Art Awards e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim sono scaricabili a partire dal 21 settembre alle ore 10.00 ai seguenti links: schweizerkulturpreise.ch e bak.admin.ch/SAA2021

Ulteriori informazioni sul Concorso svizzero d'arte, di architettura e di critica, edizione, mostre, sono disponibili sul sito bak.admin.ch

Programma

Programma delle performance
del giorno di apertura,
lunedì 20 settembre 2021

Jana Vanecek
*Life is Surplus Value [patented, traded
and accumulated]*
19.00

Sarina Scheidegger
Collaborating Waters
19.30

L'Acte pur
20.00

Programma della mostra

Sarina Scheidegger (performance)
Collaborating Waters
ma-do, 16.30

L'Acte pur (concerto)
ma, dalle 18.30

L'Acte pur (concerto)
me-sa: 19.30

Jana Vanecek (performance)
*Life is Surplus Value [patented, traded
and accumulated]*
gio, 11.00

Cahiers d'Artistes con Roman Gysin e Sandra
Knecht moderato da Josiane Imhasly, Pro Helvetia
(in tedesco)
gio, 15.00 alle 16.00

Giona Bierens de Haan, Weyell Zipse
*Architecture Paradigm Change in the Emergency of
Global Warming: Present and Future Theories Practices
and Educational Methods*
moderato da Isabel Concheiro, TRANSFER Global Ar-
chitecture Platform in collaborazione con trans ETH,
l'Atelier EPFL e OSA Mendrisio (in inglese)
ve, dalle 11.00 alle 12.30

Cahiers d'Artistes con Dorota Gawęda & Eglè Kulbo-
kaitė, Marie Matusz e Elena Montesinos moderato da
Denis Pernet (curatore Audemar Piguet Contemporary,
in inglese)
ve, dalle 15.00 alle 16.00

SAA X S AM presents DIXIT
Cosa Mentale in conversazione con BRUTHER & Lau-
rent Stalder, Marina Otero Verzier & Yony Santos, Jan
Kinsbergen & David Klemmer und Raphael Kadid &
Thomas Paturet (in inglese)
ve, 17.30 alle 19.00

Maclver-Ek Chevroulet, Céline Baumann,
Solanelas Van Noten Meister
Exhibiting and Writing on Architecture Today
moderato da Andreas Kofler (Schweizerisches
Architekturmuseum) in collaborazione con trans ETH,
l'Atelier EPFL e OSA Mendrisio
(in inglese)
sa, 11.00 alle 12.30

Panel *Anthropomorphe Form Finissage*
Podium finale con Edelaar Mosayebi Inderbitzin
Architekten moderato da Fredi Fischli e Nils Olsen,
gta Ausstellungen (in tedesco)
do, 11.00 alle 12.00

Jana Vanecek (performance)
*Life is Surplus Value [patented, traded
and accumulated]*
do, 13.00

L'Acte pur (concerto)
do, 15

Visite guidate

Tutti i giorni, dalle 15.30 alle 16.30, dal martedì
alla domenica

Caffé & croissants

Dal 21 settembre, giornalmente, 10 alle 11.30
Caffé e cornetto gratuiti
Per tutto il giorno: bevande calde e fredde e piccola
pasticceria del Café Finkmüller

Publicazioni

Booklet Swiss Art Awards

In occasione della vernice viene pubblicato un book-
let gratuito con le opere delle finaliste e dei finalisti,
le/i partecipanti del secondo turno del concorso.

Tirature: 1 500 copie

Catalogo

In novembre 2021 viene pubblicata la documentazione
esaustiva della mostra che, oltre alle opere esposte,
contiene i commenti della giuria sulle vincitrici e i vin-
citori e altri contributi sul Premio svizzero d'arte.
Edito dall'Ufficio federale della cultura

Tiratura: 10 000 copie; allegato al Kunstbulletin 12/2021.

Su prenotazione tramite swissart@bak.admin.ch

Swiss Art Awards 2021

Team

Ufficio federale della cultura
Responsabile del progetto Léa Fluck
Team: Sabine Leuthold e Clara Chavan

Coordinazione della mostra:
Paolo Baggi

Architettura:
Conen Sigl Architekten, Zurigo,
con Paul Grieguszies

Tecnica:
Urs Baumgartner, Sabrina Giger, Daniel Ramsauer

Event Management:
Valerie Keller, Frank und Frei

Info-Desk:
Claire Schneemann

Supervisione della mostra:
Eva Hubich, Mariana Tilly

Ufficio stampa:
KEINE AGENTUR,
Andrea Brun und Jenni Schmitt

Digital Communication Specialist:
Matilde Tettamanti

Art Direction & Design:
Atlas Studio, Zurigo

Redazione del catalogo:
Clara Chavan

Traduzione e rilettura redazionale:
Servizio traduzione UFC, Geoff Spearing

Fotografia:
Guadalupe Ruiz

Stampa:
Gremper, Pratteln

Contatti

Ufficio Stampa

KEINE AGENTUR
Jenni Schmitt, +41 78 940 04 37
Andrea Brun, +41 76 321 00 87
media-kunst@schweizerkulturpreise.ch

Per informazioni sui Premi
svizzeri d'arte

Léa Fluck, Responsabile Swiss Art Awards,
Ufficio federale della cultura
+41 78 616 22 67
lea.fluck@bak.admin.ch

Regole COVID-19

Vi preghiamo di ricordare che a causa della situazione epidemiologica saranno effettuati controlli di entrata. È necessario esibire i seguenti documenti: certificato Covid valido (QR Code tramite la app) e la carta d'identità o passaporto. Per semplificare il processo, vi invitiamo a scaricare la app gratuita «Covid Certificate App».

Swiss Art Awards 2021

I Premi svizzeri d'arte 2021 vengono proclamati il 20 settembre a Basilea alla presenza del Direttore supplente dell'Ufficio federale della cultura, Yves Fischer. Su raccomandazione della Commissione federale d'arte e delle esperte e esperti invitati, l'Ufficio federale della cultura premia nell'edizione di quest'anno otto artiste e artisti, un collettivo di architetti e due posizioni della categoria critica, edizione, mostre, del concorso iniziato nel 1899.

Nella stessa occasione viene consegnato anche il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2021. Quest'anno il vincitore e le vincitrici sono l'architetto e paesaggista Georges Descombes, la curatrice Esther Eppstein e l'artista Vivian Suter. Sissi Zöbeli (cofondatrice del marchio di moda zurighese Thema Selektion) terrà la laudatio per Vivian Suter, l'artista svizzero Noah Merzbacher per Esther Eppstein e Elissa Rosenberg (architetto paesaggista e docente alla Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme) per Georges Descombes. La cerimonia di premiazione avrà luogo su invito.

Mostra

I lavori delle artiste e degli artisti premiati e di quelli selezionati dalla giuria per il secondo turno del Concorso svizzero d'arte sono presentati alla mostra Swiss Art Awards 2021, che si svolge in concomitanza con Art Basel. Da ben due decenni, la mostra Swiss Art Awards è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte e rappresenta un valore aggiunto considerevole per le artiste e gli artisti partecipanti. Organizzata dall'Ufficio federale della cultura, la mostra consente a un grande pubblico di vedere progetti d'arte, di architettura e di critica, edizione, mostre svizzeri concentrati in un unico spazio e permette al contempo alla produzione culturale nazionale di presentarsi a un pubblico internazionale di specialisti.

Concorso

Il concorso è aperto ad artiste e artisti, architetti, mediatrici e mediatori d'arte e di architettura, curatrici e curatori, di nazionalità svizzera o residenti in Svizzera. La Commissione federale d'arte, coadiuvata da sei esperti invitati, costituisce la giuria. Il concorso avviene in due turni. Al primo turno, i partecipanti sottopongono la loro documentazione alla giuria. Le candidate e i candidati selezionati sono ammessi al secondo turno e invitati a presentare un loro lavoro alla mostra Swiss Art Awards.

Nella categoria arte, la selezione di 45 candidate e candidati viene sostenuta dall'Ufficio federale della cultura con un contributo di 5000 franchi. Nella categoria architettura e critica, edizione, mostre, l'UFC partecipa alle spese delle candidate e dei candidati con un importo forfettario di 1500 franchi.

Quest'anno sono stati invitati al secondo turno 55 partecipanti delle 320 candidature presentate al concorso.

Per la categoria arte, gli 8 vincitrici e vincitori designati dalla giuria ricevono un premio del valore di 25000 franchi ciascuno. Per la categoria critica, edizione, mostre, i due progetti vincitori ricevono un premio di 25000 franchi ciascuno e un budget supplementare di 5000 franchi per realizzare l'anno successivo il loro progetto. Per la categoria architettura, il progetto vincitore riceve un premio di 25000 franchi e un budget supplementare di 25000 franchi per realizzare l'anno successivo il loro progetto architettonico.

Commissione federale d'arte
e le esperte ed esperti

La Commissione federale d'arte, presieduta da Raffael Dörig, è composta da Laura Arici, Victoria Easton, Julie Enckell Julliard, San Keller e Anne-Julie Raccoursier. Le esperte e gli esperti che fungono da consulenti per la categoria arte, in quest'edizione, sono Luca Frei (dal 2021), Uriel Orlow (dal 2019) e Una Szeemann (dal 2020). Per l'architettura sono Jeannette Kuo (dal 2020) e Tanya Zein (dal 2019).

Swiss Art Awards 2021

Allestimento espositivo

Anche quest'anno, l'allestimento espositivo è stato concepito appositamente per lo spazio che ospita la mostra Swiss Art Awards dallo studio di architettura Conen Sigl Architekten di Zurigo. La scenografia reagisce alle esigenze dei lavori esposti, incluse le installazioni e le performance che si svolgeranno durante tutta la settimana in cui la mostra resterà aperta al pubblico. Lo studio, che crea atmosfere specifiche per un luogo o uno spazio mediante interventi precisi a tutti i livelli, è responsabile anche della nuova situazione all'ingresso della mostra. Un tabellone Super-sign collocato accanto al Padiglione 3 indica come arrivare alla mostra.

Progetto grafico

Atlas Studio è responsabile per la grafica dei Premi svizzeri d'arte dal 2018 al 2021. Atlas Studio è stato fondato nel 2011 da Martin Andereggen, Claudio Gasser e Jonas Wandeler. Oltre alla loro attività con lo studio grafico, i membri insegnano agli Istituti Superiori d'Arte di Zurigo (ZHdK), Lucerna (HSLU) e Losanna (ECAL). Nel 2014 il loro lavoro è stato insignito del Premio svizzero di design. Nel 2017 hanno inoltre vinto il premio «I più bei libri svizzeri» e hanno ricevuto la medaglia di bronzo nel concorso «Best Book Design from all over the World» per la loro pubblicazione «Autonomie auf A4».

Swiss Art Awards 2021

Vincitrici e vincitori

Arte

Marie Bette

*1988 a Parigi (FR), lavora a Ginevra e Parigi (FR)

« Marie Bette ci invita ad entrare all'interno della sua installazione. Le sculture formano quasi un cerchio, rivolte verso il centro, mettendoci al contempo nella posizione di osservatori ed osservati, per venir assorbiti in un'interazione di ambivalenze. Le forme sono composte da una precisa scelta di materiali e tonalità, tra velluto irrigidito color pistacchio, metallo freddo, seta bianca, e il baculum annodato di un torelo. Questi conferiscono agli oggetti una forza che oscilla tra seduzione e repulsione, tra il corpo e la sua sottrazione, ed invitano lo spettatore a seguire la narrazione di un rito dai codici sconosciuti, per poi posizionarlo nel centro di una magnetica interazione dell'enigmatico. Le sculture di Marie Bette hanno la capacità di far risuonare qualcosa dentro ed intorno a loro, facendo luce sull'intricata relazione tra forma e immaginazione. »



Armure, 2020
Sous-armure, 2021
Broigne, 2021
Toison, 2021
Roll II, 2021

Maëlle Gross

*1988 a Eden-Roch, lavora a Ginevra e Losanna

« L'opera video di Maëlle Gross è una speculazione femminista affidata a citazioni concatenate per associazione. Una narratrice erudita ci accompagna in un percorso che, partendo dalla madre materia, ci porta fino al fungo alla fine del mondo e a una dea Diana dalle movenze fluide. La sua danza in stile vogueing può essere interpretata anche come un susseguirsi di mosse di battaglia: unghie come armi e sguardi capaci di uccidere. Oltre alla fantascienza, come espediente per favorire la modellabilità della narrazione Maëlle Gross impiega qui il sogno, inteso sia come sogno notturno quale motore poetico sia come sogno di un mondo diverso. A convincere la giuria sono state una messinscena studiata ed eccentrica, l'attualità dei temi trattati nonché la capacità dei frammenti testuali di contaminarsi a vicenda in modo produttivo. »



Mutter nail, 2021

Swiss Art Awards 2021

Vincitrici e vincitori

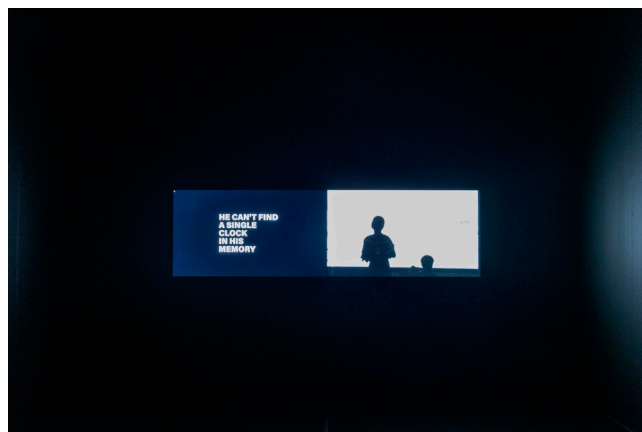
Arte

Pauline Julier

*1981 a Ginevra,
lavora a Ginevra

«L'opera video *Cercate Ortensia* è un'orazione alla scomparsa, alla perdita e al disastro, ma anche un'ode alla resistenza e alla libertà. Attraverso un montaggio dalla grande forza evocatrice, Pauline Julier dà vita a una riflessione critica per strati sui nostri campi di percezione e sul nostro rapporto con l'ambiente, attingendo ad archivi personali o presi in prestito.

Cercate Ortensia è attraversata dalla precarietà e dallo smarrimento portati dalla situazione pandemica. In questo racconto, il disorientamento spaziale e temporale, il respiro, l'aria, il fuoco e la brace diventano strumenti filosofici che demoltiplicano le prospettive. Pauline Julier ci conduce in una storia il cui lirismo e le cui tonalità, come le ortensie, cambiano al contatto con gli elementi che li circondano.



Cercate Ortensia #2, 2021

L'Acte pur
Andreas Hochuli,
Tristan Lavoyer

*1982 a Zurigo,
*1986 a Agen (FR),
lavorano a Ginevra
e Losanna

««Campo base» per gli artisti che terranno i loro concerti fuori dalla sala degli Swiss Art Awards, lo spazio riservato al gruppo L'Acte pur è al contempo installazione e luogo di promozione, a metà tra un campeggio e uno stand di prodotti locali in una fiera regionale. Una commistione che si ritrova nello stesso duo musicale L'Acte pur, che si avvale per i propri concerti di una strumentazione basilare: due microfoni, due casse, un tavolo di mixaggio e due televisori su cui passano, in stile karaoke, i testi delle canzoni, su sfondi kitsch alternati a grafiche di cattivo gusto. Un'estetica traballante, questa, che risponde al modo in cui le canzoni sono eseguite, a cavallo tra maestria e incompetenza, secondo un de-skilling tipico del karaoke. Codici superati che sono il sintomo più evidente della transizione verso un mondo nuovo, in cui l'elaborazione dei testi non è più appannaggio esclusivo di un programma informatico, bensì è soggetta a letture e riscritture da parte di intelligenze



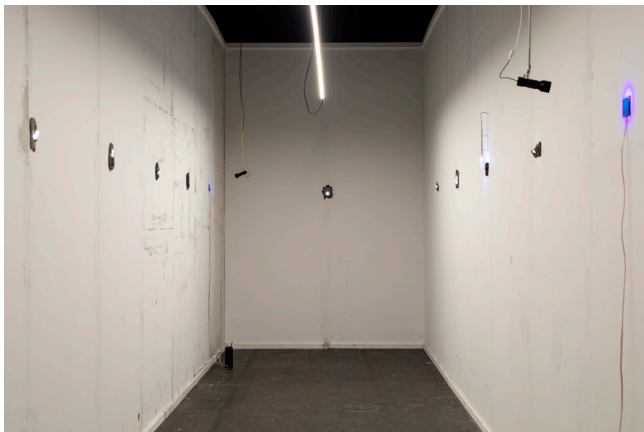
La banquette des passions, 2021

artificiali. Una tendenza a destabilizzare l'integrità dei testi che è la risposta ad angosce condivise circa la dissoluzione dell'identità nel contesto contemporaneo di rinegoziazione della nozione di mascolinità.»

Swiss Art Awards 2021

Vincitrici e vincitori

Arte



Hunter Longe

*1985 a Oakland (US),
lavora a Ginevra

« Fossili di belemnite, sabbia di magnetite, selenite, cemento di gesso, arenaria, vetro del deserto libico, pigmenti, grafite, celle solari, LED e inchiostro di seppia sono solo alcuni dei materiali che Hunter Longe riunisce nei suoi oggetti da parete di squisita fattura. Montata su due file contrapposte in quello che sembra essere uno squallido corridoio, l'installazione evoca ossessivamente la figura di una collezionista amatoriale di fossili del XIX secolo, la paleontologa e artista Elizabeth Philpot, che scoprì che i fossili di belemnite contenevano ancora sacche di inchiostro e che l'inchiostro fossilizzato poteva essere rivitalizzato con l'acqua. Ma attenzione: l'opera di Hunter Longe non è un viaggio nostalgico nel passato, ma piuttosto un peana al tempo e allo spazio geologico i cui sottili messaggi di morte e sopravvivenza sono diventati tanto più urgenti nella nostra attuale era dell'Antropocene. »

Offrande Météoritique I Elizabeth Philpot XI (The dark liquid spoke forth from the stone squid)
Elizabeth Philpot X Elizabeth Philpot XIV
Relic of an Evaporated Sea V Relic of an Evaporated Sea II Relic of an Evaporated Sea IV Relic of an Evaporated Sea III Omen (Temple of the Sun)
Offrande Météoritique II Relic of an Evaporated Sea VI Relic of an Evaporated Sea VII
Relic of an Evaporated Sea IIX (Sampled)
Elizabeth Philpot XII Tides (Temple of the Moon)
Elizabeth Philpot XIII (Death Initiation Birth), 2021

Marie Matusz

*1994 a Tolosa (FR),
lavora a Basilea

« L'installazione *Singular service* colpisce per la sua eleganza, per la sua chiarezza formale e per la forza espressiva delle sue immagini. Immagini nel senso di idee e della loro espressione concreta. Singular Service – servizio unico o eccezionale? Un sofisticato riflettersi dei singoli elementi schiude nuove strade di pensiero. L'acciaio lucido dei tavoli da autopsia incontra il vetro opaco del blocco rettangolare, che non può non far pensare a un sarcofago, in cui si scorge un volto con tre occhi, due nasi e una bocca. La superficie di un tavolo riflette la sottostruttura dell'altro. Una sedia nera di plastica si fa *mise en abyme* della struttura di tavoli. Le racchette da ping pong abbandonate sono rivolte verso la sedia, come a voler mettere in risalto l'assenza di esseri umani. Esseri che invece sono presenti, nelle



Singular service, 2021

vesti degli osservatori riflessi nelle superfici lucide. *Et in Arcadia ego*: «anche io ero in Arcadia», oppure «anche in Arcadia si trova la morte». »

Swiss Art Awards 2021

Vincitrici e vincitori

Arte

Maria Pomiansky

*1971 a Mosca (RU),
lavora a Zurigo

«Osservare e immortalare. Guardare e disegnare. Maria Pomiansky osserva la sua quotidianità, guarda la vita di tutti i giorni e, con la curiosità di chi è ancora in grado di stupirsi, immortala tutti i piccoli momenti all'interno dei suoi disegni. Al centro ci sono le persone. Racconta le loro attività quotidiane. E, nel farlo, il suo sguardo è sempre alla stessa distanza. In antropologia questo processo prende il nome di «osservazione partecipante»: l'idea alla sua base è di interferire il meno possibile con gli eventi che si stanno osservando, di limitarsi a immortalarli e a raccogliere elementi. Durante l'allestimento della mostra SAA, Maria Pomiansky ha immortalato su carta le colleghe e i colleghi artisti. E continuerà a osservare e immortalare anche nel corso della mostra. Un triplice processo che consiste nell'assimilare il mondo, nel raccontare immortalando cronologicamente e soprattutto nel fissare i pensieri nelle immagini. Così, noi che osserviamo



Madame l'Ambassadeur, 2020
Im Kunsthaus Zürich, 2021
Zeichnerische Protokolle von Zürcher Leben
und «The Spirit of Competition»
(Swiss Art Awards Ausstellung Aufbau), 2018–2020

le sue opere riusciamo a guardare il mondo dell'arte attraverso i suoi occhi.»

Paulo Wirz

*1990 a Pindamonhangaba
(BR), lavora a Zurigo
e Ginevra

«Con le sue sculture, Paulo Wirz crea «spazi nuovi» la cui forza evocativa risiede nell'uso di materiali ed oggetti simbolici. I dodici moduli di legno installati sul pavimento fungono da altrettanti elementi di una narrazione a scomparti, dove le allusioni alla morte si combinano con quelle al paesaggio e al rituale. Il nostro sguardo è così portato a immergersi nel blu profondo di quella che potrebbe essere assimilata a una piscina vuota, prima che si arrivi ad attraversare le decorazioni di una chiesa gesuita o ad affondare il naso nella polvere. In quelli che hanno tutta l'aria di essere piccoli reliquiari messi uno accanto all'altro, frutta, cera, specchi, rami e ceneri appaiono come piccole *vanitas* dalle forme ridotte al minimo. Combinando il vocabolario di Donald Judd e quello del barocco spagnolo, quella di Paulo Wirz è una riflessione profonda sul passaggio del



Oracle Venimeux, 2021

tempo. Egli dà vita a una composizione che è al tempo stesso aperta, poetica e precisa, riuscendo così a dare la giusta forma al lavoro che sta portando avanti da diversi anni.»

Swiss Art Awards 2021

Vincitrici e vincitori

Architettura

Maclver-Ek Chevroulet

*fondata nel 2018,
lavorano a Neuchâtel

maciverekchevroulet.ch

« Maclver-Ek Chevroulet adottano un approccio contestuale, senza accontentarsi di intervenire sulla costruzione, ma intendendo il padiglione come elemento costitutivo di un'istituzione capace di mettersi in discussione e di una città e di un quartiere in costante sviluppo. Questa riflessione sul ruolo della fiera nella città fornisce un'occasione per ridefinire l'accesso al padiglione: il progetto propone la realizzazione di un secondo ingresso affacciato sulla strada posteriore, nella periferia del campus della fiera, ma nel cuore del quartiere. Sfruttando un varco esistente, un nuovo ingresso sfida le convenzioni e mira a creare situazioni inattese. Un intervento minimo che schiude nuove opportunità andando a lavorare sulla materia prima dell'architettura: l'essere umano e il suo fluire nello spazio pubblico. »



Deliberate Leak, 2021

Swiss Art Awards 2021

Vincitrici e vincitori

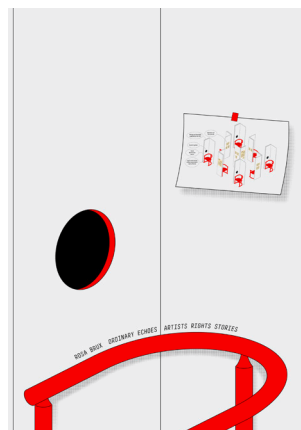
Critique, publishing, exhibition

Rosa Brux

*fondata nel 2012,
Ginevra

rosabrux.org

«Con *Ordinary Echoes*, i Rosa Brux danno spazio a storie di artisti e artiste che raccontano di problemi quotidiani legati diritto del lavoro e ai diritti d'autore. Un modo per portare l'attenzione sulle condizioni di lavoro nel mondo dell'arte. Il progetto è ispirato alle consulenze di natura legale portate avanti nel 2018, in collaborazione con Lab-of-Arts, nello spazio espositivo Forde e continuate poi nel Bureau des compagnies. Interviste, carteggi e note di avvocati costituiscono la base per la redazione di rapporti che vengono diffusi tramite stazioni di ascolto. Le storie hanno lo scopo di incoraggiare gli artisti e le artiste a condividere le loro esperienze e proseguire anche in altri luoghi con il proprio approccio di critica alle istituzioni. I Rosa Brux hanno convinto la giuria grazie a un atteggiamento di



Ordinary Echoes, 2021

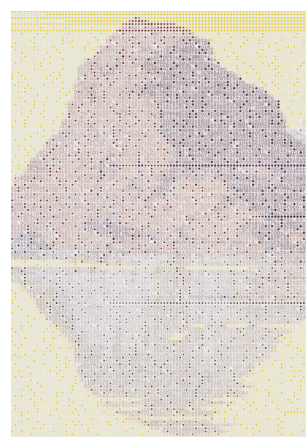
politica culturale che trova allo stesso tempo una forma per mettere letteralmente in mostra le lotte sociali di artisti e artiste. »

Sonnenstube

*fondata nel 2013,
Lugano

diesonnenstube.ch

«Il principio dell'ospitalità sta al cuore del progetto di residenza presentato dal collettivo itinerante Sonnenstube. *Souvenir Souvenir* propone, attraverso invito esteso ai partecipanti degli Swiss Art Awards 2022, di trascorrere un breve soggiorno nella Svizzera italiana a stretto contatto con la scena culturale locale e il suo territorio. Una proposta quindi per scoprire nuovi processi di convivenza transdisciplinari, transgenerazionali e multilingue, e testare nuove pratiche di dialogo e scambio per il futuro. Le esperienze che si materializzeranno da questa intensa, prolungata, e imprevedibile successione di residenze saranno raccolte e condivise sia fisicamente che virtualmente durante gli Swiss Art Awards 2022, mediante NADA, la roulotte che funge da sede mobile di Sonnenstube. »



Souvenir Souvenir, 2021

Swiss Art Awards 2021

Partecipanti al secondo turno del concorso

Arte (45)

L'Acte pur – Tristan Lavoyer & Andreas Hochuli (*1986, *1982, lavorano a Ginevra e Losanna) • Camille Aleña (*1986, lavora tra Svizzera e Inghilterra) • Mitchell Anderson (*1985, lavora a Zurigo) • Marie Bette (*1988, lavora a Ginevra e Parigi (FR)) • Pascale Birchler (*1982, lavora a Zurigo) • Beni Bischof (*1976, lavora a San Gallo e Widnau) • Francesco Cagnin (*1988, lavora a Zurigo) • Timothée Calame (*1991, lavora tra Marsiglia (FR) e Ginevra) • Nicolas Cilins (*1985, lavora a Ginevra) • Andriu Deplazes (*1993, lavora a Marsiglia (FR) e Zurigo) • Gritli Faulhaber (*1990, lavora a Zurigo) • Louisa Gagliardi (*1989, lavora a Zurigo) • Mathis Gasser & Angharad Williams (*1984 lavora a Berlino (DE), *1984, lavora a Londra (UK)) • Dorota Gawęda & Eglė Kulbokaitė (*1986, *1987, lavorano a Basilea) • Maëlle Gross (*1988, lavora a Ginevra e Losanna) • Laurent Güdel (*1984, lavora a Bienne) • Nadia Hauri (*1989, lavora a Zurich) • Pauline Julier (*1981, lavora a Ginevra) • Dominique Koch (*1983, lavora a Basilea e Parigi (FR)) • Margot Lançon & Chloé Simonin (*1989, lavora a Parigi (FR), *1994, lavora a Ginevra) • Miriam Laura Leonardi (*1985, lavora a Zurigo) • Hunter Longe (*1985, lavora a Ginevra) • Lucia Martinez Garcia (*1994, lavora a Ginevra e Parigi (FR)) • Marie Matusz (*1994, lavora a Basilea) • Rhona Mühlebach (*1990, lavora a Glasgow (UK) e Dettighofen) • Nico Krebs & Taiyo Onorato (*1979 a Zurigo/Winterthur, lavorano a Zurigo) • Ceylan Öztrük (*1984, lavora a Zurigo) • Valentina Pini (*1982, lavora a Zurigo) • Maria Pomiansky (*1971, lavora a Zurigo) • PRICE (*1986, lavora a Zurigo) • Real Madrid (*2015, lavora tra Ginevra e Berlino (DE)) • Jessica Russ (*1988, lavora a Losanna) • Kilian Rütthemann (*1979, lavora a Basilea) • Sarina Scheidegger (*1985, lavora a Basilea) • Rita Siegfried (*1964, lavora a Berna) • Elza Sile (*1989, lavora a Zurigo) • Rudolf Steiner (*1964, lavora a Biel, Rondchâtel e Varsavia (PL)) • Inka ter Haar (*1980, lavora a Basilea) • Jana Vanecek (*1975, lavora a Zurigo) • Caroline Ventura (*1994, lavora tra Losanna e Parigi (FR)) • Jan Vorisek (*1987, lavora a Zurigo) • Manon Wertebroek (*1991, lavora a Parigi (FR)) • Latefa Wiersch (*1982, lavora a Zurigo) • Paulo Wirz (*1990, lavora a Zurigo e Ginevra) • Eva Zornio (*1987, lavora a Ginevra)

Architettura (5)

Céline Baumann (*1984, lavora a Basilea) • Giona Bierens de Haan (*1987, lavora a Ginevra) • MacIver-Ek Chevroulet (*fondato nel 2018, lavora a Neuchâtel) • Solanellas Van Noten Meister (fondato nel 2018, lavora a Zurigo) • Weyell Zipse (*1980, *1981, lavorano a Basilea)

Critica, edizione, mostre (5)

Éditions Cosa Mentale (fondata nel 2009, Parigi (FR)) • Lokal-int (fondata nel 2006, Bienne) • Rosa Brux (fondata nel 2012, Ginevra) • Sonnenstube (fondata nel 2013, Lugano) • TRANSFER Global Architecture Platform (fondata nel 2016, Zurigo)

Kiefer Hablitzel Göhner (17)

James Bantone (*1992, lavora a Zurigo e Ginevra) • Jacopo Belloni (*1992, lavora a Ginevra) • Elise Corpaux (*1994, lavora a Basilea) • Nina Emge (*1995, lavora a Zurigo) • Giulia Essyad (*1992, lavora a Ginevra) • Samuel Haitz (*1997, lavora a Berlino) • Deborah Joyce Holman (*1991, lavora a Basilea e Londra (UK)) • Monika Kazi (*1991, lavora a Ginevra) • Milena Langer (*1997, lavora a Zurigo e Amburgo (DE)) • Henrique Loja (*1992, lavora a Ginevra) • Diogo Pinto (*1993, lavora a Basilea) • Gina Proenza (*1994, lavora tra Losanna e Ginevra) • Jessy Razafimandimby (*1995, lavora a Ginevra) • Cassidy Toner (*1992, lavora a Basilea) • Remy Ugarte Vallejos (*1993, lavora a Ginevra) • Gaia Vincensini (*1992, lavora a Parigi)

Progetto realizzato, vincitore del Premio svizzero d'arte 2019

Architettura

Edelaar Mosayebi Inderbitzin Architekten: *Anthropomorphe Form*

L'installazione *Anthropomorphe Form* nel contesto della mostra degli Swiss Art Awards 2021 occupa l'intera sala espositiva con il suo soffitto tessile e la trasforma in un'opera che modifica il nuovo spazio architettonico. Questo ricorda le strutture temporanee dei tendoni, anche se questa prima impressione viene immediatamente cancellata dalla forma del tessuto in costante movimento.

Il tessuto traslucido è sospeso su corde sottili in cinque assi, ognuna mossa da uno dei quarantadue motori. Questi ultimi sono controllati da un algoritmo che elabora diversi parametri dell'attività umana e atmosferica: il livello di rumore, il numero e la distribuzione dei visitatori, la velocità dei loro movimenti, e così via.

Il tetto tessile diventa così l'organo reale delle visitatrici e dei visitatori presenti e, quasi inosservato, crea ripetutamente nuovi spazi da sfondo alla mostra, i quali a volte assumono forme monumentali, a volte sono più intimi, a volte appaiono architettonici, e successivamente funzionali. Il tessuto forma un tetto di tenda arcaica o avvolge i presenti in una nuvola mimetica.

L'opera affronta così l'influenza dell'uomo sull'ambiente in cui ci muoviamo e l'architettura tradizionalmente solida in un sottile commento sulla nostra era antropocentrica.

Edelaar Mosayebi Inderbitzin Architekten ha realizzato il progetto insieme a Fabian Bircher. Lukas Burkhart era responsabile della gestione del progetto.



Anthropomorphe Form, 2021

Giuria Swiss Art Awards 2021

La Commissione federale d'arte è composta da sette membri nominati dal Consiglio federale e da sei esperte ed esperti invitati. I membri della Commissione federale d'arte e gli esperti valutano in un primo tempo le documentazioni presentate al concorso ed effettuano una selezione di candidate e candidati da ammettere al secondo turno. Nel secondo turno giudicano le opere e assegnano i premi. In qualità di commissione consultiva extraparlamentare, la Commissione federale d'arte nomina anche le vincitrici e i vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim, avanza proposte per l'acquisto di opere d'arte per la Collezione d'arte della Confederazione e consiglia l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica nell'ambito degli interventi artistici pubblici.

Commissione federale d'arte

Raffael Dörig

(*1976, San Gallo) è direttore del Kunsthau Langenthal dal 2012. È cresciuto in Appenzello e ha studiato storia dell'arte, studi dei media e tedesco all'Università di Basilea. Dal 2005 al 2011 ha lavorato al Medienkunstforum [plug.in] e alla Haus für elektronische Künste (HeK) di Basilea. È stato co-fondatore e direttore di Shift, il festival delle arti elettroniche (2007-2011). Insegna regolarmente nelle scuole d'arte e lavora come autore e curatore freelance. Dal 2013 al 2015 Dörig ha fatto parte della giuria degli Swiss Art Awards come esperto esterno per i media digitali. È Presidente della commissione federale d'arte dal 2020.

Laura Arici

(*1955, Soletta) storica dell'arte, vive a Zurigo, dove dal 2005 insegna teoria presso il dipartimento arte e media della Scuola universitaria d'arte (ZhdK) per i cicli di studi bachelor e master. Laura Arici ha collaborato per diversi anni alle pagine culturali della *Neue Zürcher Zeitung*, scritto per riviste d'arte e cataloghi, e insegnato all'Università di Zurigo e all'Akademie der Bildenden Künste di Vienna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Victoria Easton

(*1981, Losanna) vive a Zurigo e a Milano. Ha studiato architettura all'EPF a Losanna e all'ETH a Zurigo. Dopo i suoi studi ha iniziato a lavorare per lo studio d'architettura Christ & Gantenbein a Basilea, di cui è associata dal 2012. Al contempo conduce varie ricerche all'interno della cattedra dello studio all'ETH Zurigo ed ha pubblicato diversi libri, tra cui i due volumi « Typology » (2012, 2015). Parallelamente scrive per libri e riviste d'architettura (San Rocco, Cartha), è curatrice (Istituto Svizzero, Milano) ed è regolarmente presente a conferenze, tra cui al Berlage Institute, all'EPFL, all'IIT Chicago e al Politecnico di Milano. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Julie Enckell Julliard

(*1974, Losanna) è responsabile dello sviluppo culturale alla HEAD di Ginevra. Ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e concluso gli studi nel 2004 con una tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo. Nel 2001 ha conseguito un post-diploma in Critical Curatorial Cybermedia presso la HEAD. Dal 2007 al 2012 è stata curatrice e conservatrice per l'arte moderna e contemporanea al Musée Jenisch di Vevey, che ha poi diretto dal 2013 al 2017. Ha lavorato inoltre come consulente d'arte per la Nestlé Collection ed è impegnata in varie ricerche sul disegno, che sono sfociate in pubblicazioni e mostre. È membro della Commissione federale d'arte dal 2014.

Anne-Julie Raccoursier

(*1974, Losanna) ha studiato all'Ecole supérieure d'art visuel di Ginevra e al California Institute of the Arts di Los Angeles. Ha esposto, tra gli altri, al Château de Gruyères (2016), al Kunsthau Langenthal (2011) e al Palais de Tokyo (2011) e ha partecipato a mostre collettive al Forum Schlossplatz di Aarau (2014), al Museo d'arte di Berna (2013), al Museo cantonale di belle arti di Losanna (2013), e al Kunsthau di Zurigo (2009). Dal 2011 insegna nei corsi di Master della sezione Critical Curatorial Cybermedia (CCC) della HEAD di Ginevra. È membro della Commissione federale d'arte dal 2015.

San Keller (*1971, Berna) vive e lavora a Zurigo dal 1995. È noto per le sue performance partecipative e le azioni di breve durata che spesso appaiono come esperimenti sociali. Oltre a questo lavoro come artista concettuale e performativo, è co-responsabile del programma di Bachelor Art & Mediation alla HSLU insieme a Sebastian Utzni, dove è anche docente. Inoltre, è il direttore artistico del BONE Performance

Festivals, accanto a Sibylle Omlin, è presidente dello Stromereien Festival dal 2015, ed è anche il cantante dei Forever Blue – una band di cui fa parte insieme a Tom Huber. È membro della Commissione federale delle arti dal 2020.

Esperte ed esperti

La Commissione federale d'arte è assistita da sei esperte e esperti nell'assegnazione dei Premi svizzeri d'arte. Le esperte o gli esperti di architettura consigliano anche la Commissione Federale in questa disciplina per il Gran Premio Svizzero d'Arte/Meret Oppenheim Prize.

Esperti di arti visive

Luca Frei (*1976, Lugano) vive e lavora a Malmö, Svezia. Il suo lavoro interdisciplinare include installazioni e performance così come mostre e design grafico. Ha partecipato a mostre personali e collettive alla Kunsthall Glarus, Bonner Kunstverein, Malmö Konsthall, National Museum of Modern Art di Kyoto, Van Abbemuseum di Eindhoven, Centre Pompidou di Parigi, Bildmuseet di Umeå e Moderna Museet di Stoccolma, tra gli altri. Il suo lavoro è stato esposto all'allora Museo Cantonale d'Arte di Lugano, alla Haus der Kulturen der Welt di Berlino, alla Tate Liverpool, al The Drawing Room di Londra, al M HKA di Anversa, al CentroCentro di Madrid e all'Azkuna Zentroa Bilbao. Ha anche partecipato a diverse biennali, tra cui la Biennale Internazionale di Arti Grafiche di Lubiana e le Biennali del Cairo, Praga e Istanbul. È membro della commissione federale d'arte dal 2021. È esperto per la commissione federale d'arte dal 2021.

Lucie Kolb (*1985, Berna) è artista, autrice e direttrice della rivista Brand-New-Life. Attualmente sta scrivendo un romanzo teorico sull'ultima istituzione artistica critica presso l'Istituto per il design sperimentale e le culture mediatiche della FHNW di Basilea. È inoltre coordinatrice del progetto di esposizione e raccolta *Wir publizieren* («Noi pubblichiamo») dell'università d'arte di Berna, il quale studia i formati di riviste indipendenti tramite eventi, seminari e una mostra nella Kunsthalle di Berna. Come editrice, ha recentemente pubblicato («Artwork as Institution. Stephen Willats» (BNL, 2019) e

«Fandom» (BNL, 2018), mentre come scrittrice «Study, not Critique» (transversal texts, 2018). Insegna nei corsi di Bachelor della ZhDK. È esperta per la commissione federale d'arte dal 2020.

Uriel Orlow

(*1973, Zurigo) vive e lavora a Londra e a Lisbona. Nel 2018 ha presentato mostre personali a San Gallo, Johannesburg, Durban, Parigi e Bath. I suoi lavori vengono presentati a musei, festival cinematografici e rassegne internazionali, tra cui recentemente Manifesta 12 a Palermo (2018), la 2a edizione delle Biennale di Yinchuan (2018), la 13° Biennale di Sharjah (2017), la 7a Biennale di Mosca (2017) e la EVA International di Limerick (2016). Nel 2018 Orlow ha pubblicato le monografie «Theatrum Botanicum» (Sternberg Press) e «Soil Affinities» (Shelter Press). Inoltre, è professore al Master of Fine Arts della ZhDK, è artista ricercatore alla University of Westminster e professore ospite al Royal College of Art a Londra. È esperto per la commissione federale d'arte dal 2019.

Una Szeemann

(*1975, Locarno) vive a Zurigo. Lavora come artista visiva dal 1998, dopo aver completato i suoi studi di recitazione a Milano. Ha partecipato a mostre personali e collettive, tra gli altri, presso la Kunsthalle di Winterthur, il MASI a Lugano, la Kunstverein di Amburgo, il Belvedere 21 di Vienna, il Nam June Paik Art Center di Seoul, il Kunstmuseum di Lucerna, la Fundació Joan Miró di Barcellona, il Contemporary Art Center di Vilnius e la Kunsthalle di Vienna. Ha anche esposto a Manifesta 11, alla 5° Biennale di Busan in Corea, alla 3° Biennale Contour in Belgio, alla 9° Biennale di Lione e alla 52° Biennale di Venezia. Inoltre, è stata docente ospite al programma di Master presso la HEAD di Ginevra dal 2016 al 2018 e tiene regolarmente lezioni e seminari presso la ZHdK, così come conferenze presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, l'Akademie der Künste di Monaco e l'Akademie der bildenden Künste di Vienna. Dal 2020 è esperta della Commissione federale delle arti.

Esperte di architettura

Jeannette Kuo (*1978, Indonesia) è co-fondatrice dello studio Karamuk Kuo Architekten a Zurigo, insieme a Ünal Karamuk. È docente di design alla Harvard University Graduate School of Design dal 2016. Ha completato la sua laurea alla U.C. Berkeley e il suo master alla Harvard University. Dal 2006 al 2009 è stata docente presso varie università americane, tra cui il MIT, e dal 2011–2014 presso l'EPF di Losanna come visiting professor. La sua ricerca sulle interrelazioni tra spazio, struttura e cultura è apparsa in due noti libri: «A-Typical Plan» (2013) e «Space of Production» (2015). Gli edifici e i progetti di Karamuk Kuo abbracciano diverse scale e tipologie. Tra gli edifici più recenti vi sono Centro di competenza in scienza dello sport presso l'Università di Losanna e la scuola secondaria Weiden a Rapperswil-Jona. I progetti in corso includono un centro di raccolta dei resti archeologici per la Augusta Raurica, un ampliamento della Scuola di Architettura della Rice University ed edifici residenziali. È esperta per la commissione federale d'arte dal 2020.

Tanya Zein (*1972, Beirut, Libano) vive e lavora a Ginevra. Diplomata nel 1996 al EPF di Losanna, ha avuto diverse esperienze professionali in studi di architettura a Lisbona, Londra, Beirut e Ginevra. Per quasi 10 anni ha collaborato con Sylvie Pfaehler e Jeanne Della Casa, con le quali ha fondato L-ARCHITECTES di Losanna. Lo studio ha progettato diversi gruppi di abitazioni, asili nido e istituti per bambini. Tanya Zein ha collaborato per vari anni con Jean-Paul Jaccaud a Londra e insieme hanno realizzato numerosi progetti. Nel 2016, dopo il suo ritorno in Svizzera, ha fondato a Ginevra lo studio FAZ architectes con Véronique Favre. Lavorano principalmente a progetti, anche pubblici, di diversa portata. Tanya Zein è spesso membro di giuria nell'ambito di concorsi o valutazioni di progetti presso scuole di architettura. Dal 2010 è membro della Federazione architetti svizzeri, di cui è entrata a far parte del comitato centrale nel 2015. È esperta per la commissione federale d'arte dal 2019.



Jury Swiss Art Awards 2021

Jeannette Kuo • Tanya Zein • San Keller • Laura Arici • Julie Enckell Julliard • Raffael Dörig • Lucie Kolb
• Uriel Orlow • Anne-Julie Raccoursier • Victoria Easton • Luca Frei • Una Szeemann

Storia dei Premi

Premi svizzeri d'arte e Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim

1896	Hans W. Auer, membro della Commissione federale d'arte, propone di istituire una somma per viaggi e borse di studio per artisti che hanno dimostrato chiaramente le loro capacità e la loro maturità professionale. Giustifica la sua proposta affermando che il livello medio dell'arte svizzera in generale è innegabilmente al di sotto di quello degli altri Paesi che già da secoli hanno sistematicamente portato avanti una politica di sostegno dell'arte.	1889	Mostra al Centro congressi di Montreux e al Museo d'arte di Lucerna
1899	Attribuzione delle prime borse di studio della Confederazione ad artisti svizzeri	1990	Mostra a Kunsthaus di Zugo
1901	Marie-Rosa Langenegger è la prima donna che riceve una borsa federale d'arte	1991	Mostra al Museo d'arte di Soletta
1944	Prima mostra pubblica con lavori degli artisti beneficiari di una borsa di studio presso il Museo d'arte di Berna	1992	Mostra al Museo d'arte di San Gallo
1945–62	Mostra dei lavori dei borsisti presso la Kunsthalle di Berna	1993	Mostra al Centre PasquArt di Bienne
1963	Prima vernice ufficiale aperta al pubblico presso la Kunsthalle di Berna	dal 1994	La mostra dei partecipanti al secondo turno si svolge durante Art Basel nell'area della Fiera.
1967	Mostra alla Fiera di Basilea (v. fondazione di Art Basel nel 1970)	2001	Istituito e attribuito per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim
1970–71	Mostra all'Helmhaus di Zurigo	2014	Introduzione del contributo di produzione di 5000 franchi per i partecipanti delle categorie arti visive e architettura, riduzione dei premi da 20 a 10–12
1972–78	Mostra all'Expo Beaulieu e al Mudac Musée des Arts Décoratifs di Losanna	1.11.2018	Nuovo regolamento per l'architettura e critica, edizione, mostre.
1979	In seguito al crescente numero di candidature (1978: 700) viene introdotto un sistema in due turni; solo le artiste e gli artisti selezionati per il secondo turno sono presenti in mostra	2019	Le curatrici, i curatori e gli architetti presentano per la prima volta, al secondo turno, un progetto critico, editoriale o espositivo rispettivamente un intervento architettonico concreto. Il progetto premiato nei rispettivi ambiti sarà realizzato nel quadro dei Swiss Art Awards dell'anno successivo. L'elaborazione del concetto e del progetto sarà sostenuta finanziariamente.
1979–80	Mostra all'Artecasa di Lugano	2020	A causa della pandemia, la mostra Swiss Art Awards ha avuto luogo per la prima volta su un periodo di tre mesi e in formato decentralizzato digitale e di persona. Il montante totale del premio in denaro è stato diviso tra tutte le finaliste e i finalisti del secondo turno del concorso.
1981–83	Mostra al Centro congressi di Montreux		
1984	Mostra al Kunsthaus di Aarau		
1985	Mostra all'Artecasa di Lugano		
1986	Mostra al Kunsthaus di Aarau		
1987–88	Mostra al Centro congressi di Montreux		

Edizioni dei Premi svizzeri d'arte (selezione)

Arte

John Armleder 1977, 1978, 1979
Silvia Bächli 1982, 1984
Alexandra Bachzetsis 2011, 2016
Marc Bauer 2001, 2005, 2006
Olaf Breuning 1998, 1999, 2000
Christoph Büchel 1993, 1997, 1998
Stefan Burger 2008, 2009
Balthasar Burkhard 1983, 1984
Valentin Carron 2000, 2001
Claudia Comte 2014
Philippe Decrauzat 2004
Arianne Epars 1994
Helmut Federle 1969, 1972, 1981
Urs Fischer 1993, 1994
Fischli/Weiss 1982, 1985
Sylvie Fleury 1992, 1993, 1994
Franz Gertsch 1971
Fabrice Gygi 1996, 1997, 1998
Teresa Hubbard/Alexander Birchler 1997, 1999
Zilla Leutenegger 2005
Urs Lüthi 1972, 1973, 1974
Lutz& Guggisberg 1999, 2001, 2002
Manon 1980
Fabian Marti 2010
Christian Marclay 1988
Marianne Mueller 2003, 2013
Olivier Mosset 2001
Shahryar Nashat 2001, 2002, 2003
Yves Netzhammer 2000, 2002, 2006
Uriel Orlow 2008, 2009, 2012
MaiThu Perret 2004, 2006
Elodie Pong 2006
Markus Raetz 1963, 1965
Delphine Reist 2008
Pipilotti Rist 1991, 1993
Ugo Rondinone 1991, 1994, 1995
Pamela Rosenkranz 2008, 2010
Adrian Schiess 1981, 1985, 1988
Shirana Shahbazi 2004, 2005
Roman Signer, 1972, 1974, 1977
Niele Toroni 1964, 1966
Andro Wekua 2003

Architettura

Michael Alder 1966
Leopold Banchini 2013
Nicholas Brennan 2012
Daniel Buchner 2003
Valentin Bearth&Andreas Deplazes 1992
Gion A. Caminada 1996
François Charbonnet 2006
Pierre De Meuron&Jacques Herzog 1978
Heinrich Degelo&Meinrad Morger 1992
Dieter Dietz&Urs Egg 1995
Max Dudler 1985
Franz Füegg 1954, 1957
Ernst Gisel 1950, 1951
Fabio Gramazio 2004
Christian Kerez 1999
Paola Maranta e Quintus Miller 1997
Daniel Niggli 2004
Valerio Olgiati 1994, 1995
Philippe Rahm 2003
Fabio Reinhart 1969
Joseph Smolenicky 2000
Doris Wälchli&Ueli Brauen 1993, 1994
Bernard& Maria ZurbuchenHenz 1992

Critica, edizione, mostre

dal 1991

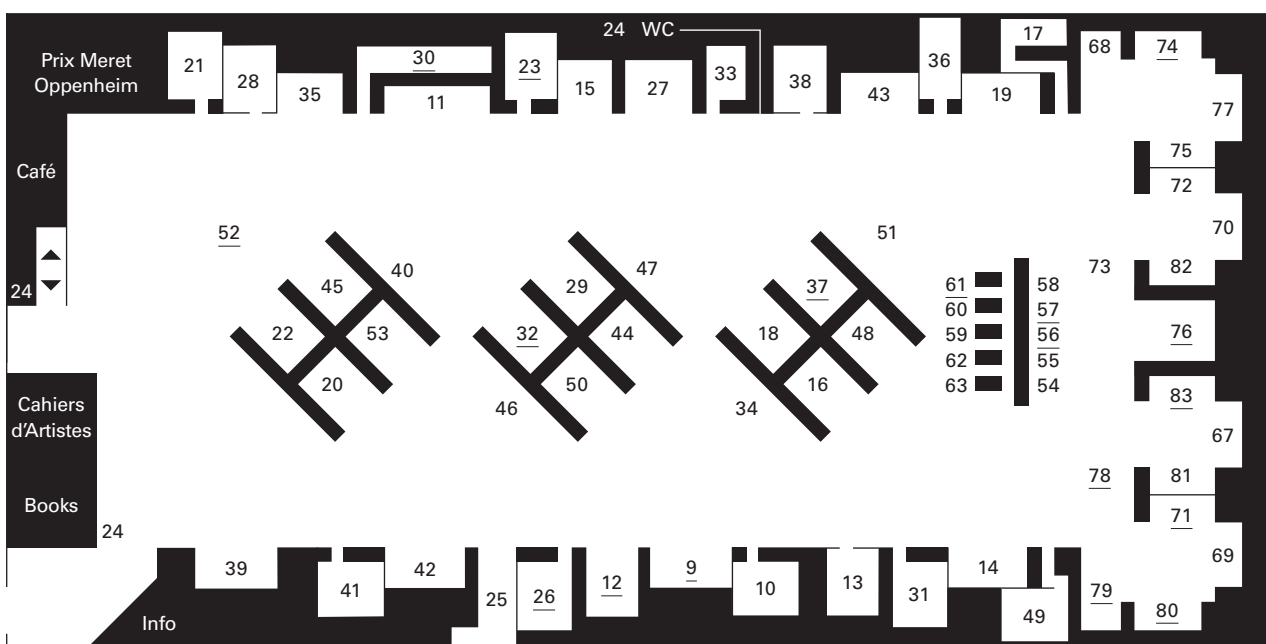
Véronique Bacchetta 2003
Daniel Baumann 1997, 2006
Alexandra Blättler 2011
Peter Bläuer 1991
Lionel Bovier 1995
Giovanni Carmine 2001
Christophe Cherix 1998
Bice Curiger 1995
Esther Eppstein 2003, 2006
Fanni Fetzer 2009
Gianni Jetzer 2005
Christiane Rekade 2012
Michel Ritter 1996
Madeleine Schuppli 2001
Fabrice Stroun 2005
Nicolas Trembley 2004, 2005
Christina Vegh Gronert 2010
Marc-Olivier Wahler 2000, 2004

Schweizer Kunstwettbewerb
Concours suisse d'art
Swiss Art Competition

Kiefer Hablitzel | Göhner Kunstpreis
Prix d'art Kiefer Hablitzel | Göhner
Kiefer Hablitzel | Göhner Art Prize

Kunst				
Art				
Art				
	• <u>L'Acte pur,</u> <u>Tristan Lavoyer & Andreas Hochuli</u>	9		
	• Camille Aleña	10		
	• Mitchell Anderson	11		
	• Marie Bette	12		
	• Pascale Birchler	13		
	• Beni Bischof	14		
	• Francesco Cagnin	15		
	• Timothée Calame	16		
	• Nicolas Cilins	17		
	• Andriu Deplazes	18		
	• Gritli Faulhaber	19		
	• Louisa Gagliardi	20		
	• Mathis Gasser & Angharad Williams	21		
	• Dorota Gawęda & Eglė Kulbokaitė	22		
	• <u>Maëlle Gross</u>	23		
	• Laurent Güdel	24		
	• Nadia Hauri	25		
	• <u>Pauline Julier</u>	26		
	• <u>Dominique Koch</u>	27		
	• Margot Lançon & Chloé Simonin	28		
	• Miriam Laura Leonardì	29		
	• Hunter Longe	30		
	• Lucia Martinez Garcia	31		
	• Marie Matusz	32		
	• Rhona Mühlebach	33		
	• Nico Krebs & Taiyo Onorato	34		
	• Ceylan Öztrük	35		
	• Valentina Pini	36		
	• <u>Maria Pomiansky</u>	37		
	• PRICE	38		
	• Real Madrid	39		
	• Jessica Russ	40		
	• Kilian Rütthemann	41		
	• Sarina Scheidegger	42		
	• Rita Siegfried	43		
	• Elza Sile	44		
	• Rudolf Steiner	45		
	• Inka ter Haar	46		
	• Jana Vanecek	47		
	• Caroline Ventura	48		
	• Jan Vorisek	49		
	• Manon Wertenbroek	50		
	• Latefa Wiersch	51		
	• <u>Paulo Wirz</u>	52		
	• Eva Zornio	53		
	Kritik, Edition, Ausstellung Critique, édition, exposition Critique, Publishing, Exhibition			
	• <u>Éditions Cosa Mentale</u>	54		
	• Lokal-int	55		
	• Rosa Brux	56		
	• Sonnenstube	57		
	• <u>TRANSFER Global</u>	58		
	Architecture Platform			
	Architektur Architecture Architecture			
	• Céline Baumann	59		
	• Giona Bierens de Haan	60		
	• <u>Maclver-Ek Chevroulet</u>	61		
	• <u>Solanellas Van Noten Meister</u>	62		
	• Weyell Zipse	63		
	• James Bantone	67		
	• Jacopo Belloni	68		
	• Elise Corpataux	69		
	• Nina Emge	70		
	• <u>Giulia Essyad</u>	71		
	• Samuel Haitz	72		
	• Deborah Joyce Holman	73		
	• <u>Monika Kazi</u>	74		
	• Milena Langer	75		
	• <u>Henrique Loja</u>	76		
	• <u>Diogo Pinto</u>	77		
	• Gina Proenza	78		
	• <u>Jessy Razafimandimby</u>	79		
	• <u>Cassidy Toner</u>	80		
	• <u>Anouk Tschanz</u>	81		
	• Remy Ugarte Vallejos	82		
	• <u>Gaia Vincensini</u>	83		
	Gewinner Architektur 2019 Lauréat architecture 2019 Architecture laureates 2019			
	• <u>Edelaar Mosayebi Inderbitzin</u> Architekten and Fabian Bircher	84		

www.swissartawards.ch



Outdoor stage